

VIABILITÀ

Il progetto sarà della società «Autostrada Brescia-Padova»
A comunicare l'avvio dell'iter che dovrebbe portare al
cantiere vero e proprio è il direttore generale Bruno Chiari

Questa sera in consiglio comunale la protesta del comitato
anti-Pirubi che ha raccolto oltre 2.500 firme per dire «no»
e attende una presa di posizione del sindaco

Dal ministero via libera alla Valdastico

Formalizzato l'incarico alla Serenissima per lo studio di fattibilità dell'A31 Nord

NICOLA GUARNIERI

Questa sera la protesta in consiglio comunale del comitato anti-Valdastico avrà un peso maggiore rispetto all'annuncio dell'iniziativa dato l'altro ieri. Perché in due giorni le cose sono cambiate, con una decisa accelerata verso la realizzazione dell'autostrada A31 Nord.

Il progetto, sostenuto con forza dal governatore Maurizio Fugatti che ha addirittura spostato più a Sud l'innesto nell'A22 (tra Marco e Serravalle) a molti sembrava una boutade politica. Ma le pressioni del Veneto per completare l'arteria e il consenso popolare arrivato alla Lega dalle ultime elezioni europee hanno decisamente inciso sul caso. Tant'è che il ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha dato formalmente il via libera a studiare l'opera.

Dopo decenni di veti e di proposte, dunque, in poche settimane lo spauracchio autostrada paventato dagli ambientalisti si è materializzato. E questo nonostante le oltre 2.500 firme raccolte per dire «no» e la richiesta dei contrari al sindaco Francesco Valduga di una presa di posizione netta per bocciare l'idea e tutelare il territorio.

Come riferisce il «Giornale di Vicenza», adesso è arrivato l'incarico firmato dal ministero che rende più reale l'ipotesi Valdastico Nord fino alla Vallagarina, bucando il Pasubio e passando in viadotto sopra Terragnolo.

Il tracciato, ovviamente, è inedito e dunque rimane, allo stato, un tratto di penna sulla mappa ma il via libera di Roma concede ai promotori di studiare a



La Provincia



Si accelerano le tappe. È quello che chiedono i trentini

Maurizio Fugatti, presidente

La Serenissima



Entro tre mesi presenteremo il piano di collegamento

Bruno Chiari, direttore

fondo il percorso e presentare, entro tre mesi, un vero studio di fattibilità. A redarre il progetto sarà la società «Autostrada Brescia-Padova», titolare della concessione per completare la A31.

A comunicare l'avvio dell'iter che dovrebbe portare al cantiere vero e proprio è stato il direttore generale della «Brescia-Padova» Bruno Chiari, presente alla posa del metaforico primo mattone della Pedemontana assieme al governatore del Veneto Luca Zaia e al ministro dell'Interno Matteo Salvini.

Che la scelta leghista sia di ag-



giungere nuove strade al sistema Italia non è certo una novità. E da tempo il Veneto Orientale spinge per un accesso al Brennero, e quindi all'Europa, più rapido. Se la Pedemontana snellerà il traffico, soprattutto pesante, nella regione, la A31 Nord consentirà di abbreviare percorsi e tempi verso il mercato estero senza dover per forza passare dallo snodo di Verona.

Sul punto Zaia e Fugatti sono d'accordo. E dopo il voto di fine maggio il governatore del Trentino ha trovato ancora più sostegno: «Si accelereranno le tappe. - ha risposto ai giornalisti la settimana scorsa mentre faceva i conti del 37,74% dei consensi raccolti tra i monti dal Carroccio - Anche in Vallagarina abbiamo preso una grande quantità di voti». E, chiaramente, ha confermato nella scelta degli elettori trentini e soprattutto lagarini il «sì» convinto alla Valdastico, come del resto è riportato nel suo programma di governo.

Il ministero delle infrastrutture, dopo che il vecchio progetto autostradale era stato rispolverato, aveva chiesto un'indicazione precisa alla Regione Ve-

neto e alla Provincia di Trento. E Fugatti ha detto sì pur spostando l'uscita a Rovereto Sud per «rilanciare l'economia della zona industriale e la zona del Garda».

Il direttore della Serenissima Chiari, dal canto suo, preme per piantare il piccone nei monti quanto prima: «Ci sono le due lettere del Veneto e di Trento che hanno detto rispettivamente "a noi va bene Pedemonte" e "a noi va bene Rovereto". Noi della concessionaria abbiamo dato la disponibilità a studiare il tracciato. In base a questo il ministero ci ha convocato e ha formalizzato questo incarico. Quello che dobbiamo fare in 90 giorni non è un progetto ma uno studio di fattibilità tecnica. Penso che a metà settembre dovremmo esserci. Una volta fatto lo studio sarà sul tavolo assieme alle altre tre ipotesi di tracciato che erano state fatte al tavolo paritetico Veneto-Trentino. Poi sarà la politica a decidere ovviamente».

Oltre alla sostenibilità, il piano che sarà depositato a Roma a inizio autunno conterrà l'ipotesi di un casello intermedio a Trambleno a servizio di Folgaria e degli Altipiani Cimbri.